

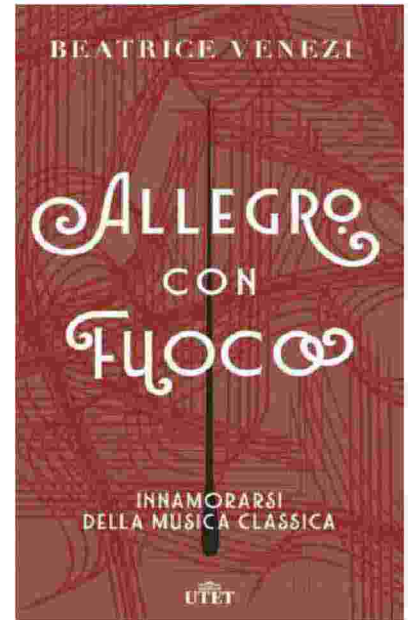
IL LIBRO Per Utet "Allegro con fuoco" del direttore d'orchestra Beatrice Venezi La musica classica è (patrimonio) di tutti


IL LIBRO
ALLEGRO CON FUOCO

DI BEATRICE VENEZI

UTET

È la più giovane direttore d'orchestra donna d'Europa: Beatrice Venezi, classe 1990. La rivista Forbes l'ha inserita tra i 100 under 30 più influenti d'Italia. E lei, forte di questi "titoli", affida alle parole il suo messaggio: la musica classica è di tutti. Il libro che ha scritto per Utet (176 pagine, 16 euro, con e-book nel prezzo) invita i lettori a "Innamorarsi della musica". Un saggio che ha il fascino del romanzo, che conquista con la forza della passione. La sua. Una carriera che ha bruciato le tappe, il debutto a soli 22 anni nel 2012. E ora gira il mondo, fantastica testimonial di quella musica classica che riempie la sua vita. Tra sinfonica e opera. Chiaro il suo obiettivo, combattere i cliché legati alla musica classica: non è vero che è distante, noiosa e poco comprensibile. Il fascino che emana è contagioso, parola di Beatrice Venezi. L'autrice racconta le trame delle opere, spiega perché sono ancora attuali, fornisce tanti piccoli elementi per immergersi in quel mondo che lei ama alla follia. E lo fa con la sua bacchetta che vuole così diventare magica e conquistare più adepti. Bando alle etichette, Beatrice mira a "parlare semplicemente della musica che dà un piacere estetico - scrive -, intellettuale, affettivo poiché sa commuovere, infiammare e anche come spingere a scavare più a fondo fino a riserve di energia che credevamo perdute". Un mondo non facile da scalare, quello della musica classica, soprattutto per le donne. Tanti ostacoli, ma due modelli che sono diventati fari preziosi: Carlos Kleiber e Leonard Bernstein. Il racconto del suo percorso personale si carica di



SUGLI SCAFFALI Un saggio che ha il fascino del romanzo quello scritto da Beatrice Venezi

un afflato particolare: "Essere un direttore d'orchestra significa confrontarsi ogni giorno con la più vasta gamma di emozioni che l'uomo sia in grado di descrivere. C'è l'ansia dell'attesa, la paura della performance, la fatica di certi pomeriggi di studio matto e disperatissimo". Tante voci, una bacchetta, per dare una unità di visione, di interpretazione. E, su tutto, una missione, sempre quella: conquistare (tutti) alla musica. È una questione di conoscenza, di divulgazione, di educazione. Che passa anche dalle scuole. Dove è affidata a flauti di plastica che sono, per Beatrice Venezi, strumenti finti. Ci vuole ben altro per far nascere una forte passione. Ma è pure una questione di comunicazione: il messaggio che chiunque può innamorarsi della musica classica può passare

anche attraverso forme di entertainment. E quando questo avviene scatta la magia: amare la musica vuol dire "riempirla di noi stessi, dei nostri sentimenti, di tutto quello che vogliamo comunicare". Addentrarsi nella trama delle opere permette a Beatrice Venezi (che in un concerto in Argentina ha inserito il repertorio di Giuseppe Martucci, compositore caro al maestro novarese Folco Perrino, «autore un po' misconosciuto dalla storia della musica successiva a lui», come ha detto Beatrice durante una intervista, ma di grande valore artistico e per questo ci tiene a proporlo) un altro piano su cui fa leva per conquistare alla sua causa. Un patrimonio che tutto il mondo ci invidia. "Il mio unico bagaglio, in ogni viaggio, nel mondo".

• **Eleonora Gropetti**

